

# Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 1 gennaio - febbraio 2014



DOBBAMO ESSEE NORMALI

#### FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 1/2014

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco n 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco) Internet: http://www.parrocchiaosnago.it E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

Arti Grafiche D&D Srl - Osnago



Comitato di redazione:

don Costantino Prina Marinella Arlati Sergio Comi Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Marco Battistoni Maurizio Fumagalli Andrea Mandelli Oriana Rodella

IN COPERTINA: IL PAPA MENTRE SCENDE DALL'AEREO DI RITORNO DAL BRASILE

#### RIFERIMENTI UTILI

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129 cell. 333 7688288

E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

don Tommaso Giannuzzi Via Gorizia, 8- 348.2653101 E-mail: tommig75@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio Via Gorizia - tel. 039 58093 E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Scuola Materna

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

#### SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1 tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30 Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

#### "IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - Osnago Responsabile: Marco Battistoni tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502 e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it - Gruppo MISSIONARIO 039 58014

- Gruppo Ecologico 039 587774 - Servizio Doposcuola 039 58034 - L'ARMADIO 039 58685

- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048 e-mail: locandasamaritano@libero.it



### Orario delle S. Messe 7 30

Lulieui	
Martedìore18,00	
Mercoledìore20,30	al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)
Giovedì ore18,00	
Venerdì9,30	
Sabatoore18,00	

Domenica ...... ore ......8,30 alla Cappelletta

ore ......9,30 ore .....11.00

ore .....18.00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

### S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato .... dalle 15 alle 18

### S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

I unedì

## DOBBIAMO ESSERE NORMALI

arissimi parrocchiani, iniziamo questo nuovo anno con Gesù, Maria sua madre e Giuseppe. Si legge nel Vangelo di Matteo che Giuseppe, di ritorno dall'Egitto, "si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: 'Sarà chiamato Nazareno'".

E a Nazaret, un modestissimo villaggio di Galilea, abitato, sì, dal VII sec. aC., ma totalmente ignoto all'Antico Testamento, Gesù vivrà trent'anni, nel silenzio e nel nascondimento del lavoro e della vita familiare.

L'Arcivescovo di Milano Angelo Scola ha aperto, alla sua Chiesa, lo sguardo sul mondo indicandolo come il campo di vita e di lavoro, suggerendo vie da percorrere per andare incontro all'umano.

Ha indicato tre punti di attenzione:

gli affetti (le persone chiedono di essere definitivamente amate per poter ama-

re definitivamente);

il lavoro è un bene ed è un bene comune, fattore decisivo per il benes-

sere non solo economico della nostra società);

il riposo (il ritmo della vita ha bisogno di riposo per il benessere fisico, per la

serenità dell'animo, per l'equilibrio della persona e delle relazioni).

E Gesù ha vissuto gli affetti, il lavoro, il riposo (ciò che fa la trama anche della nostra vita) nella quotidianità, nella normalità senza nulla di straordinario o di sensazionale. E ci ha così ricordato che anche nelle ore, nei mesi, negli anni nascosti, nella vita monotona Dio si rende presente e realizza il suo progetto di salvezza.

"Dobbiamo essere normali", ha detto Papa Francesco ai giornalisti durante il volo che lo riportava a Roma dal Brasile.

Siamo noi a non esserlo, a stupirci (e stupire lui col nostro stupore!), perché ha salito la scaletta dell'aereo portando la sua borsa nera con il rasoio (anche i papi si fanno la barba!), l'agenda, il breviario, un libro.

La "normalità" della vita è il vero, autentico segreto di Papa Francesco.

Lo era da vescovo, quando camminava per le vie di Buenos Aires e prendeva i mezzi pubblici per recarsi in Curia.

Lo è oggi da Papa che vive a Santa Marta invece che nell'appartamento papale, ma non perché così sposa la povertà francescana.

Papa Bergoglio ha dovuto ribadire che per lui è una questione di tipo "psichiatrico". L'aveva già detto, ma tanti avevano scambiato l'uscita per una boutade. Un papa



umorista? Forse. Senz'altro un essere "normale", il quale confessa che "psicologicamente" ha bisogno di stare in mezzo alla gente. E ribadisce: **«Ognuno deve portare avanti la sua vita, il suo modo di essere e di vivere»**.

Ecco, anche per noi, l'invito a iniziare questo nuovo anno cercando di "essere normali", come ha fatto Gesù per trent'anni nella sua casa di Nazaret.

Capaci di riconoscere la presenza di Dio nelle piccole cose, capaci di cogliere il segno della parola di Dio nascosta nelle spoglie umili della vita semplice.

Certo, alzarsi presto al mattino per infilarsi in un treno o in una metropolitana, per piombare in uno stabilimento, in una scuola, in un ufficio colmo di banalità, di atti sempre uguali, per ritornare a sera in una casa senza verde e forse senza grandi attese è un itinerario spiritualmente e umanamente difficile. Più che al viaggio in una campagna assomiglia ad una pista di deserto.

Il dono fondamentale da invocare è, quindi, quello della **fedeltà**, della costanza, della sapienza che sa raccogliere le sottili parole di Dio celate all'interno dei volti usuali, degli eventi ripetuti, della monotonia domestica.

Le ultime parole di Bonhoeffer prima di essere impiccato dai nazisti il sabato santo 9-4-1945, a 39 anni, furono queste: «Fratelli, finché non giunge, dopo la lunga notte, il nostro giorno, resistiamo!». E nel natale del 1943 aveva steso questa preghiera: «C'è buio in me , in te invece c'è luce. Sono solo ma tu non mi abbandoni. Non ho coraggio, ma tu mi sei d'aiuto; sono inquieto ma in te c'è la pace. C'è amarezza in me, in te pazienza. Non capisco le tue vie ma tu sai qual è la mia strada».

La vita quotidiana esige non solo fedeltà ma anche amore, esige la gratuità.

Quel grigio dipanarsi di atti sempre uguali ha un sapore solo se alla sera quell'uomo sa di ritrovare la sua donna i suoi figli. Quella casa di pochi metri quadrati in cui la casalinga scioglie le sue ore ha colore solo se il suo uomo e i suoi figli la renderanno viva.

La persona sola accetta fatiche e solitudini se uno scopo la illumina, un senso la consola.

Gli stessi, identici atti compiuti da una persona innamorata e da un uomo infelice hanno una diversa qualità umana.

Dobbiamo imparare la dimensione perfetta dell'amore che è donazione silenziosa, gioiosa e libera.

Facendovi gli auguri di "buon anno", suggerisco a me e a voi il semplice programma di un umile frate, Lorenzo della Risurrezione: "Rallegrarsi sempre nel compiere piccole azioni per amore di Dio".

Con affetto grande.

con don Tommaso

don Costantino

# La parola del Papa "IL GBO SPRECATO È GBO RUBATO AI POVER!"

#### L'EVENTO

Il 5 giugno 2013, Giornata mondiale dell'Ambiente, promossa dall'Onu, oltre ottantamila fedeli sono presenti all'Udienza Generale in piazza san Pietro.

Papa Francesco compie un lungo giro in jeep scoperta per salutare la folla, fermandosi più volte nei diversi settori. E nei pressi del sagrato, che avrebbe dovuto raggiungere salendo i gradoni con la vettura, il Pontefice ha preferito scendere dalla jeep per salutare la gente e ha poi percorso a piedi il tratto che lo separava ancora dalla sua sede. Da lì parla; nel solco della grande tradizione della Chiesa si erge come autentico "padre dei poveri", che è l'antico titolo del vescovo, e ammonisce gli uomini: il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!

Il superfluo sprecato è furto nei confronti del povero, il secondo mantello pieno di tarli tenuto nell'armadio è proprietà di chi non ha vestito, i lauti banchetti divorano le case delle vedove, il mendicante intirizzito è Cristo stesso.

Nel contesto di un'economia globalizzata che non si cura degli sprechi, nell'odierna "cultura dello scarto che contagia tutti" papa Francesco ci ammonisce con un richiamo antico eppur attualissimo al cibo, da sempre elemento-simbolo delle ingiustizie sociali, dell'abisso tra abbondanza e miseria. Il cibo, il mezzo più semplice e antico che

l'umanità ha per esprimere amore, affetto, solidarietà, amicizia, desiderio che l'altro viva, diventa strumento di sopraffazione quando ne smarriamo il senso, quando lo consideriamo un bene per noi inesauribile, disinteressandoci dell'indigenza altrui.

#### LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

"Comandano i soldi! Comanda il denaro! Comandano tutte queste cose che servono a lui, a questo idolo. E cosa succede? Per difendere questo idolo si ammucchiano tutti al centro e cadono gli estremi, cadono gli anziani, perché in questo mondo non c'è posto per loro!(...) E cadono i giovani che non trovano il lavoro, la dignità".

"La persona umana è in pericolo: questo è certo, la persona umana oggi è in pericolo, ecco l'urgenza dell'ecologia umana! E il pericolo è grave perché la causa del problema non è superficiale, ma profonda: non è solo una questione di economia, ma di etica e di antropologia.



La Chiesa lo ha sottolineato più volte; e molti dicono: sì, è giusto, è vero... ma il sistema continua come prima, perché ciò che domina sono le dinamiche di un'economia e di una finanza carenti di etica.

Se si rompe un computer è una tragedia, ma la povertà, i bisogni, i drammi di tante persone finiscono per entrare nella normalità. Se una notte di inverno, qui vicino in via Ottaviano, per esempio, muore una persona, quella non è notizia. Se in tante parti del mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, quella non è notizia, sembra normale.

Non può essere così! Eppure queste cose entrano nella normalità: che alcune persone senza tetto muoiano di freddo per la strada non fa notizia. Al contrario, un abbassamento di dieci punti nei mercati finanziari di alcune città, costituisce una tragedia. Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti.

Questa 'cultura dello scarto' tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti.

La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera e disabile, se non serve ancora – come il nascituro -, o non serve più – come l'anziano.

Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato

Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici".

"Vorrei allora che prendessimo tutti il serio impegno di rispettare e custodire il creato, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro".



# Santi Cirillo (m. 869) e Metodio (m. 885)

Evangelizzatori e patroni d'Europa

I loro nomi di Battesimo erano Costantino e Michele. Greci puro sangue perché di Tessalonica (oggi Salonicco), divennero i primi «apostoli degli Slavi».

Di famiglia numerosa e benestante, nati uno nell'anno 827, l'altro una decina d'anni prima, condussero già all'inizio una vita parallela perché optarono con fervore per la vita religiosa

e insieme culturale, rifiutando matrimoni e occupazioni vantaggiose. Michele-Metodio fu monaco e superiore in Bitinia (Turchia) verso l'840.

Costantino-Cirillo studiò a Costantinopoli lettere, filosofia, musica, matematica e astronomia, divenendo bibliotecario del patriarca. Accettò di essere ordinato e predicò con successo; nell'855 però raggiunse il fratello nella solitudine.

Nell'861 Cirillo fu richiesto per una missione sul Mar d'Azov dall'imperatore Michele III, con cui aveva studiato in gioventù. Ottenne allora di farsi accompagnare da Metodio. Nell'863 fu mandato in Moravia dal vescovo Ladislao e si dedicò ad apprendere la lingua slava. In quattro anni di fruttuoso lavoro inventò un alfabeto appropriato (che sarà detto, appunto, «cirillico») e intraprese la traduzione slava della Bibbia e dei testi liturgici, traduzione che avvenne tra grandi difficoltà perché lo slavo non godeva ancora di una letteratura scritta e quindi sicura.

Quanto alla traduzione dei libri liturgici era un avvenimento nuovo per la Chiesa



occidentale che fino ad allora aveva ritenuto idonee alla liturgia solo le tre lingue usate per la croce di Gesù (ebraico, greco, latino).

Cirillo fu aiutato in questo lavoro da un gruppo di discepoli.

Passando per la Pannonia (Ungheria), si portò con Metodio a Roma, dove furono accolti dal papa.

Ma il 14 febbraio 869 Co-

stantino-Cirillo morì dopo aver chiesto di essere seppellito con l'abito di monaco.

Metodio gli subentrò in tutto.

Ordinato vescovo dal papa, chiese di poter trasferire nelle regioni slave la salma del fratello, ma poi si convinse a lasciare che un uomo tanto venerabile restasse sepolto nella Chiesa di S. Clemente a Roma, cuore della cristianità. Come legato apostolico di papa Adriano II, Metodio partì per la Pannonia e la Moravia, dove si fronteggiavano la cultura slava e quella germanica. Quest'ultima tendeva a prevalere, tanto che Metodio, difensore della cultura slava, fu imprigionato da Ludovico il germanico e poi esiliato in Svevia.

Papa Giovanni VIII si schierò tuttavia dalla sua parte e lo fece liberare, confermandolo nella carica di arcivescovo per tutta la Pannonia (Austria orientale e Ungheria occidentale) e la Moravia.

Metodio morì il 6 aprile 885, in Boemia. Da Giovanni Paolo II i due fratelli sono stati proclamati nel 1980 co-patroni d'Europa.

Si ricordano il 14 febbraio.

### 

ell'Angelus del giorno di S.Stefano, Papa Francesco ha biasimato: "la falsa immagine del Natale: quella fiabesca e sdolcinata che nel Vangelo non esiste". Le sue sono sempre parole dirette e chiare. E' vero che il Natale viene sempre più vissuto come una "tradizione". E' vero anche, come detto dal nostro Don Tommaso che il nome di Gesù non viene quasi mai citato in riferimento al Natale. Semmai si nomina il Gesù bambino tanto caro ai nostri figli. E allora cosa c'entrano i personaggi del presepe, espressione folcloristica più che realtà storica evangelica? Mah, provate a seguire il mio ragionamento. Per cominciare vi cito queste parole: "Si dispone la greppia, si porta il fieno, sono menati il bue e l'asino. Si onora ivi la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà e Greccio si trasforma quasi in una nuova Betlemme" Ecco vi evidenzio subito tre parole: semplicità, povertà, umiltà. Ma soffermatevi anche sui verbi : si onora la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà. Oh, adesso si capisce perché i personaggi del presepe sono spariti dalla circolazione. Vi sfido a dire il contrario. I più "attempati" di voi però diranno: "Ai miei tempi era davvero così. E tutti ci volevamo più bene. E Natale era davvero una festa." Sapete che quasi vi credo! Purtroppo la comunità odierna ha perso tutti questi valori, dispersi tra centri commerciali, settimane bianche, fitness, carriere rampanti, web, smartphone e chi più ne ha più ne metta. Certo ora la crisi ha fatto riaffacciare la povertà. E ci tremano le gambe al pensiero di quello a cui dovremo rinunciare. Ci tremano le gambe al pensiero che non conosciamo nemmeno il nostro vicino di casa per chiedere una mano. E poi chi farebbe una figuraccia del genere? Certo, perché la semplicità e l'umiltà non le impareremo molto facilmente. E allora viva i personaggi del presepe: i pastori, i suonatori, la lavandaia, il maniscalco. Se non ci fossero nel presepe i nostri figli non li conoscerebbero nemmeno questi mestieri.

I Re Magi...li prenderemmo come Extracomunitari arricchiti dal traffico illecito; Il Bue e l'Asinello finirebbero al...macello: il contemplatore...sarebbe sfrattato perché non paga il mutuo; Gli Angeli...se ne guarderebbero bene dal farsi vedere. E Giuseppe, uomo giusto? Sì, ce ne sono ancora. Uno su mille! E Maria? Qui non dico nulla, vi lascio solo pensare, che è già abbastanza. E infine, il più importante, l'unico veramente importante: Gesù. Lui, che presepe troverebbe oggi per la sua nascita? Chi lo riconoscerebbe? Chi lo accoglierebbe? Chi gli porterebbe i propri doni e lo glorificherebbe? Ma io sono un ostinato ottimista. Realista, ma ottimista. E sapete cosa vi dico? I personaggi del presepe esistono ancora. Certo, sono dentro di noi! Dobbiamo tutti insieme, la nostra comunità di Osnago, fare questo viaggio incontro al neomessia per farli uscire. Spogliarci dell'incredulità, dell'apatia, dell'egoismo, della superbia e andare uno incontro all'altro. Ricominciamo a sorriderci quando ci incontriamo, scambiandoci un saluto. Chiederci: Come va? Mostrandoci però interessati alla risposta, per capire se può servire un aiuto, per dare conforto, per condividere, non come falso convenevole. Chiediamoci cosa veramente ci serve e cosa invece è superfluo. Spesso proprio il superfluo è anche il più costoso. Torniamo umili, perché anche il più bravo il più bello o il più ricco di noi, è comunque un granello di polvere. Signori miei quella che vi ho descritto è la realtà. Ve l'ho detto no, che sono realista. Sì, ma anche ottimista. Domani esco di casa vestito da pastore ... no volevo dire: Domani esco di casa e per la strada saranno saluti e baci. Poi entrerò in chiesa, dalla porta di sinistra, guarderò il presepe e con un sorriso penserò:

"Grazie Gesù, che nasci ancora in mezzo a noi!".

Mi stavo già dimenticando della simpatia: Buon Anno a tutti!

Maurizio

# Lettera al sodi dell'Assodiazione Parrocchiale IL PELLICANIO

aro Socio, è con piacere che abbiamo concluso l'anno 2013 all'insegna di partecipazione, di solidarietà e di educazione e promozione allo sviluppo. Tanti successi e qualche sconfitta dai nostri 6 gruppi: il gruppo Doposcuola che ha festeggiato i suoi 20 anni di attività, il gruppo Accoglienza che registra 60 famiglie aiutate dall'inizio della sua attività, i gruppi Caritas Adotta una Famiglia e Armadio, il gruppo Ecologico che svolge un servizio indispensabile alla collettività territoriale di raccolta e riutilizzo di risorse e il gruppo Missionario.



Grazie alle iniziative inconsuete di tanti volontari soci e non soci, l'associazione è ormai diventata una realtà territoriale ed extraterritoriale particolarmente attiva e riconosciuta, che tra l'altro si è dotata nel 2013 di una nuova organizzazione interna.

### I vari gruppi hanno visto

- i volontari aumentare (partecipazione),
- migliorare la qualità dell'assistenza che viene portata alle persone in difficoltà (solidarietà),
- sviluppare nuove idee ed iniziative per promuovere il cammino verso la piena autonomia degli assistiti (educazione allo sviluppo)

La crisi generalizzata del paese, a cui molti assistono in maniera impotente, è fortemente accentuata da una sempre maggiore e iniqua distribuzione della ricchezza a favore di gruppi che lavorano su mercati protetti, concentrati e statalizzati, a sfavore della collettività produttiva che ha visto peggiorare le condizioni di lavoro e il suo potere di acquisto senza vedere alcun miglioramento né dei servizi né dei prodotti. Ne deriva una esplosione delle richieste di sussidio che gli Enti Locali non sono pronti a fronteggiare (oltre 1000 sfratti esecutivi a Monza per citare uno dei tanti dati raccolti).

In tale contesto la nostra azione si affianca all'impegno emergenziale e assistenziale degli enti pubblici con l'impegno costante a convertire l'assistenzialismo degli individui in piena autonomia. Ed è grazie al tuo sostegno che possiamo fare questo anche per il 2014.

Ti aspetto domenica 19 e domenica 26 gennaio 2014, mattino e pomeriggio (dalle 17) presso la Sala Buona Stampa a fianco della Chiesa, per rinnovare la quota sociale, che viene mantenuta simbolicamente a 5 eur per tutto l'anno 2014. In quella sede verrà comunicata anche la data dell'assemblea ordinaria a cui ti invito calorosamente a partecipare. Abbiamo bisogno di te e delle tue idee.

Marco Battistoni Presidente

# SCUOLA DELL'INFANZIA



Anche quest'anno è stato proposto ai bambini della nostra Scuola un cammino d'Avvento. Ogni settimana don Costantino è venuto a scuola a raccontarci una storia molto bella e significativa che ci ha portato pian piano a capire il senso della storia, ma soprattutto il senso del Natale. Questa storia narrava di un pastorello di nome Daniele, il guale aveva avuto come incarico da Giovanni, suo amico pastore più grande, di custodire in modo particolare un piccolo agnellino. Daniele vuole molto bene al suo agnellino, ma purtroppo non riesce a stare sveglio, si addormenta e lo perde. Il pastorello, è molto triste per la perdita del suo agnellino, ma anche perchè... pensa di aver tradito la fiducia di Giovanni, nonostante in cuor suo sa che l'amico non lo abbandonerà. Daniele parte alla ricerca dell'agnellino, portando tra le mani la lanterna ricevuta in dono da Giovanni, e nel cuore la certezza di non essere solo. Proprio la fiducia e la speranza che abitano il suo cuore, gli permettono di condividere quanto di più prezioso possiede in quel momento e dona la prima candela ad un povero che incontra. La strada diventa difficile da percorrere.. Dell'agnellino nessuna traccia.. e li pastorello ormai scoraggiato, pensa di rinunciare alle ricerche. Ma, incontra un uomo, un ladro, che è ancora più in difficoltà di lui, vince le sue paure, si ferma ad ascoltarlo e si aiutano a vicenda, togliendo a poco a poco la strada della diffidenza e dell'incomprensione, cercando invece la strada della pace. Daniele ha un cuore grande e non esita a dar via anche la sua terza candela ad un lupo che incontra e con il quale fa amicizia! E' certo che le candele siano indispensabili per ritrovare il suo agnellino, ma al momento la cosa più importante è aiutare il lupo a far sì che non si senta più solo. Continuando il suo cammino alla ricerca dell'agnellino, Daniele dona anche la guarta candela ad un ragazzo in cerca di una luce... Il pastorello non si è arreso, ha avuto fiducia e speranza fino in fondo ed ha così ritrovato il suo agnellino. E non solo! Donando le quattro candele, ha trovato in cambio una luce ben più intensa capace di illuminargli la strada e di scaldargli il cuore: GESU', luce del mondo!



# INTERVISTA AL... Consiglio Pastorale

Questa intervista ha come intento, attraverso le risposte di vari consiglieri, di chiarire di cosa si occupa e come eventualmente agisce il Consiglio Pastorale, come può essere contattato ecc. Di seguito la didascalia "istituzionale" come riportata nel sito web della Parrocchia di Osnago.



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale é lo strumento fondamentale per l'azione pastorale della Comunità parrocchiale che, pensando al bene di tutta la comunità, formula "consigli" per la programmazione dell'azione pastorale.

- Buongiorno. Prima di tutto ci spiega brevemente come è composto attualmente il Consiglio Pastorale, fornendoci anche se possibile, qualche cenno di tradizione prettamente osnaghese. Il Consiglio attuale, insediatosi il 27 ottobre 2011, ha come presidente il Parroco don Costantino Prina ed è composto da 11 membri eletti dalla comunità, suddivisi per fascia di età,2 membri per diritto legato ai loro ruoli nella comunità e altri 4 nominati direttamente dal Parroco, a rappresentanza di tutte le realtà operanti nella nostra comunità. Di seguito i nominativi dei consiglieri: Bettegazzi Barbara, Comi Francesca, Magni Lucia, Brivio Giovanni, Frigeni Monica, Giani Paolo, Magni Emilio, Mazzotti Dario, Pedercini Massimo, Bonanomi Angelo, De Capitani Romano, Ponzoni Renzo, Fumagalli Guglielmo, Consonni Daniela, Corbetta Elsa, Fumagalli Maurizio e Rampichini Antonella. Il primo Consiglio è stato costituito quando era Parroco Don Marco Ferrari. Erano gli anni del dopo Concilio ed era stato rivalutato il contributo dei laici cristiani nella pastorale parrocchiale. Le caratteristiche di composizione sono sempre state le medesime. Da citare anche il "parallelo" Consiglio per gli Affari Economici, i cui membri sono nominati direttamente dal Parroco, dopo aver raccolto indicazioni dal Consiglio pastorale.

- Quali sono i temi di discussione del Consiglio e in che modo "interessano" la comunità di Osnago?

Le ultime sessioni si incentravano su specifiche "richieste" di riflessione contenute nella Lettera Pastorale del Cardinale Angelo Scola: Il Campo è il Mondo. La ricchezza del dibattito che ne scaturisce ogni volta, è sintomo positivo che il Consiglio elabora queste parole, tenendo come esempi di quotidianità la nostra comunità parrocchiale, i vari gruppi di volontariato che la animano, il percorso di catechesi dei giovani, l'Oratorio, insomma tutti i vari aspetti cristiani di cui Osnago è molto ricca. Ogni consigliere è inserito in almeno una di queste "attività" quindi conosce i programmi, le eventuali problematiche e soprattutto le persone, che sono il vero soggetto delle attenzioni del consiglio. Certo non è facile rendere "concreto" tutto quanto viene discusso ma assicuro che si pone sempre attenzione sia agli aspetti religiosi che a quelli più pratici.

- In quale modo è possibile sottoporre eventuali richieste al Consiglio pastorale?

Come dicevo prima, tutti i consiglieri sono conosciuti e a secondo degli ambiti di ciascuno, è possibile rivolgersi ad ognuno senza problemi. Questo in parte avviene già, sia per segnalare problemi che proposte. Molto spesso è invece il Parroco che ci riporta le richieste che gli vengono fatte e, se di competenza, le sottopone al Consiglio. Fornire email di contatto sembra inopportuno per una comunità come la nostra, oltre a togliere quel minimo di confronto che è giusto che ci sia fra persone che nella maggior parte dei casi già si conoscono.

-Spesso l'incontro di persone con diverse esperienze, convinzioni, carattere, porta a incomprensioni o diatribe. Com'è il "clima" delle vostre riunioni?

Il clima che si respira all'interno del Consiglio è molto simile a quello che si vive in famiglia quando ci si trova tutti insieme intorno alla tavola per cenare. Ognuno esprime le proprie opinioni e gli altri, dopo aver ascoltato in silenzio, fanno le considerazioni che ritengono più opportune. Ciò è sempre molto arricchente per tutti. I diversi punti di vista emergono così senza creare particolari contrasti anche perché l'obiettivo è quello di essere il più possibile costruttivi.

- -Presiede il consiglio il parroco don Costantino. E' entrato a farne parte di diritto don Tommaso. In che modo i sacerdoti interagiscono con il Consiglio?
- Innanzitutto la presenza dei due sacerdoti fa sì che vi sia un clima di vera comunione: il popolo di Dio con i suoi ministri. All'inizio di ogni Consiglio parrocchiale con i due sacerdoti recitiamo insieme la preghiera di Compieta. Questo mi spinge ancora maggiormente a pensare che anche sul nostro consiglio si stenda la mano dello Spirito Santo a guidare le nostre scelte per la comunità.
- Normalmente l'ordine del giorno viene stilato da don Costantino e viene recapitato ai consiglieri con qualche giorno di anticipo, quindi, per quanto possibile, si cerca di arrivare già preparati sugli argomenti che verranno affrontati. Don Costantino, dopo aver ascoltato i vari membri del consiglio, conclude l'incontro cercando di fare tesoro di quanto udito e se lo ritiene opportuno, aggiunge delle sue considerazioni finali in merito. La recente presenza di don Tommaso, attraverso i suoi interventi, ha arricchito ulteriormente il dibattito portando l'attenzione anche sulla realtà, non sempre facile da comprendere, degli adolescenti e dei giovani presenti nella nostra parrocchia.
- -Ho sempre pensato il Consiglio Pastorale come sede in cui venivano presi in considerazione i vari "momenti di vita" della parrocchia: Chiesa/famiglia/società, percorsi battesimali, preparazione al matrimonio, famiglie in difficoltà, ed altri. Con don Costantino ho visto conferire al Consiglio una funzione più interna che esterna. Mi spiego: pur mantenendo il ruolo di antenna sul territorio della parrocchia, rimane un ambito in cui i temi posti a riflessione diventano mezzi di confronto, di formazione e di crescita per tutti noi che partecipiamo. Gli apporti che alcuni membri tra i più impegnati portano in Consiglio sono veramente esempi di sprone per tutti a vivere e sostenere con impegno le diverse attività essenziali per un cammino di fede della nostra comunità.
- -Infine come descriverebbe l'esperienza di far parte del Consiglio? Ritiene importante il compito che svolge?
- Reputo il fatto di far parte del Consiglio Pastorale come un impegno da affrontare seriamente, con l'obiettivo di riuscire a migliorare sempre di più la nostra comunità, cercando di rispondere alle diverse necessità che sono presenti in essa. Ho però l'impressione che, da parte della comunità, ci sia poca conoscenza di cosa sia il Consiglio Pastorale e di quale sia il suo compito. Spero che questa "intervista" serva a chiarire la funzione di questo organismo ed a creare un maggior dialogo con la comunità parrocchiale, in modo tale che i consiglieri si facciano portavoce delle reali necessità della parrocchia.
- Come consigliere parrocchiale e diocesano sottolineerei il fatto che la comunità parrocchiale di Osnago è inserita e dovrebbe sempre più esserlo, nel cammino della Chiesa Italiana e in particolare in quello della Diocesi. Guardando perciò, non solo alle "problematiche" parrocchiali, ma, come diceva il Cardinal Tettamanzi e come ribadisce anche il Cardinal Scola, "camminando insieme" alle altre comunità, specialmente quelle più vicine. Il "consigliare" presuppone da una parte la "fatica" del tenersi "aggiornato", ma grazie a questo, favorisce anche una crescita a livello personale.
- Grazie per la disponibilità e cortesia.

Buon anno a tutta la comunità osnaghese da parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

### "GITA" A VIERONA

metà tra una gita, un ritiro ed una vera e propria vacanza, la "due-giorni" veronese è stata per noi adolescenti un'esperienza collettiva, seppur breve, di grande svago e condivisione. Il tutto ha avuto inizio il 27 dicembre, verso le sette del mattino, quando il nostro nutrito gruppo di trentanove persone ha iniziato il suo viaggio in treno verso la stazione di Milano Centrale, poi abbandonata alla volta di Verona. Arrivati nella città veneta, dopo aver pranzato, ci siamo diretti al nostro alloggio: lo splendido Santuario della Madonna di Lourdes, gestito dai padri di don

Orione, che gode di una vista panoramica sulla città. Per tutto il pomeriggio e la giornata successiva abbiamo visitato i più importanti siti storici della città, a partire da quelli di origine romana, tra cui il

Ponte Pietra, il teatro romano e la celeberrima Arena, caratterizzata dalla stella, un' imponente scultura in acciaio installata in periodo natalizio e che, posizionata sulle gradinate superiori, si prolunga all'esterno dell'Arena fino a "cadere" in piazza Bra. Oggetto di visita



sono state poi chiese, palazzi e monumenti soprattutto trecenteschi e rinascimentali, tra cui il complesso del Duomo, la chiesa di san Fermo, la Basilica di Santa Anastasia, le Arche Scaligere e la torre dei Lamberti, in cima alla quale alcuni di noi hanno assistito a ben dodici rintocchi di campana. Alla visita non poteva ovviamente mancare anche la casa di Giulietta, meta di molti giovani innamorati. L'esperienza è stata, anche se breve, molto intensa, si potrebbe definire "altamente concentrata" e sicuramente indimenticabile per tutti. Un grazie particolare

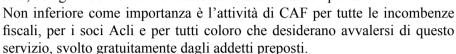
va senz'altro ai nostri educatori, che hanno trovato l'alloggio, organizzato tutto l'itinerario, avuto TANTA pazienza e hanno preparato qualsiasi cosa perché questa "trasferta" fosse veramente speciale.



## CIRCOLO ACLI - IL CIRCOLINO

Chiedere ad un Osnaghese che cos'è il Circolo Acli o, più semplicemente il "Circolino" è un po' come, fatte le debite proporzioni, interrogare un Milanese su Teatro alla Scala o lo Stadio di San Siro.

Costituito oltre 50 anni fa da un gruppo di pionieri (i locali sono poi stati costruiti materialmente dagli stessi), da sempre è l'accogliente spazio aperto per tutti, con gli inconvenienti che tale attività talvolta comporta.





Tutta la struttura del Circolo è basata sul volontariato, con il prezioso aiuto di un dipendente per le sole giornate al banco bar.

Negli ultimi giorni di quest'anno si è pensato di rilanciare in senso unitario le due anime del Circolo (servizio bar e consulenza Caf). Si è fatta un'assemblea straordinaria presieduta addirittura dal presidente provinciale delle Acli di Lecco, Luigino Panzeri, con la nomina di un nuovo consiglio direttivo e successiva nomina del nuovo presidente del Circolo Acli di Osnago.

Cosa cambierà quindi dal prossimo anno?

Nulla e tutto:

- lo spazio bar resterà il vero spazio aperto a tutti della nostra Parrocchia
- il servizio Caf rimarrà a disposizione dei soci Acli e di quanti vorranno usufruire della loro competenza
- verranno propagandati con più evidenza gli altri servizi Acli, che possono essere un aiuto valido in momenti particolari, anche al fine di incentivare il numero delle tessere del nostro sodalizio.

Come chiusura di questo nostro breve intervento, vorremmo ringraziare tutti i volontari che a vario titolo lavorano con impegno nella nostra struttura e vorremmo ringraziare soprattutto il Padre Eterno, sicuri che è Lui che ci ha aiutato in tutti questi anni a superare le tante difficoltà incontrate.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Acli di Osnago

# IMPOSTE E TASSE ANNO 2013

Portiamo a conoscenza di tutti il carico di Imposte e Tasse che la Parrocchia deve sostenere ogni anno e che comporta di dover accantonare per il pagamento circa € 700 ogni settimana.

IMU Imposta municipale immobili	<b>€ 24.592,00</b>
TARES Tassa rifiuti	€ 3.462,00
IRES Imposta sui redditi	€ 6.024,00
IRAP Imposta attività produttive	€ 328,00

**TOTALE** € 34.405,00

# DRAMMI E SPERANZE

## DI ALCUNI PAESI AFRICANI

Le notizie che giungono dall'Africa non sono sempre buone, anzi talvolta sono chiaramente tragiche. Carestie, guerre e attentati, come quello di Nairobi nel 2013, lo rendono ai nostri occhi un continente in preda a mille violenze. Ma non è sempre così! Alcuni paesi dell'Africa cercano faticosamente di ricomporre i loro drammi. Ne menzioniamo alcuni.

A rischio di una catastrofe umanitaria è esposta soprattutto l'Eritrea. A causa della carestia migliaia di persone stanno attraversando i confini per sfuggire alla fame e alle persecuzioni. La crisi economica del paese è resa ancora peggiore dai controlli sempre più serrati sulla popolazione e dagli abusi dei diritti umani contro i cosiddetti dissidenti, soprattutto gruppi religiosi. Fonti locali affermano che le autorità hanno bloccato il trasferimento di cibo da una regione all'altra del paese, hanno bandito i mercati all'aperto che vendono cereali e hanno ispezionato casa per casa alla ricerca di prodotti "ottenuti illegalmen-

te". Le forze di sicurezza hanno usato esposizioni al calore e maltrattamenti per punire persone arrestate per le loro convinzioni religiose. Una dozzina di sacerdoti e suore è stata espulsa dal paese senza alcun preavviso, e il patriarca Antonios, che guida la Chiesa ortodossa eritrea, è stato posto agli arresti domiciliari. Sicuramente ancora peggiore è la situazione in Somalia, da anni priva di un governo stabile e resa precaria dai signori della querra e dal fondamentalismo religioso e politico.



In Uganda la guerra civile, iniziata nel 1988, è terminata e la situazione è sempre più stabile, nonostante che si debba ancora firmare l'accordo di pace definitivo tra il governo e i ribelli dell'Esercito di Resistenza del Signore. Questo strano Esercito del Signore è composto di fanatici guidati dal "profeta" Joseph Kony, che afferma di governare il paese secondo i dieci comandamenti. Arroccato lungo il confine tra il Congo e l'Uganda, ricorreva al rapimento di migliaia di bambini per raggiungere i propri scopi. Nel 2004 almeno 200 persone furono uccise in un campo profughi nel nord del paese. Circa un milione e quattrocentomila ugandesi sono stati costretti a lasciare le loro case e a insediarsi in altre aree del paese a causa del conflitto armato tra il governo e l'Esercito del Signore. Ora i campi di sfollati, sorti durante la guerra civile, si



stanno svuotando, ma il dramma della guerra continua ad ossessionare tutta una generazione, cresciuta senza sapere ciò che vuol dire una vita normale. In questo momento il cattolicesimo in Uganda è in crescita. I cristiani rappresentano il 77,4 per cento della popolazione totale e quasi la metà di questi è costituita da cattolici. La Chiesa è l'unica istituzione a godere di fiducia tra la gente, perché ha svolto un compito di pacificazione nei conflitti e nei momenti difficili è rimasta accanto a quanti soffrivano.

In Camerun preoccupa la crescente influenza dell'integralismo dei musulmani wahabita, giunti nel paese dal Sudan e dalla Nigeria. L'islam in Camerun sta infatti cambiando fisionomia. Sta passando dall'islam tradizionale delle fraternità a un islam caratterizzato dal movimento integralista dei wahabita. Per secoli i musulmani camerunensi sono convissuti in modo pacifico con le altre religioni, soprattutto quella cristiana. Anche l'attuale governo veglia su questa convivenza. Nel 2004, per esempio, in una cittadina del nord un gruppo di giovani musulmani aveva quasi esortato a una guerra contro i cristiani. Gli amministratori locali hanno saggiamente placato gli animi. Non è questo un caso isolato. Tradizionalmente le relazioni tra cristiani e musulmani sono buone e continuano a esserlo.

Anche l'Angola, una delle nazioni visitate da papa Benedetto XVI, nel suo primo viaggio africano, sta emergendo da una guerra civile che ha devastato il paese per quasi trent'anni, dalla proclamazione dell'indipendenza dal Portogallo nel 1975 fino al 2002. La Caritas angolana è stata una delle poche iniziative umanitarie che ha operato durante gli anni del conflitto. Ha favorito il cessate il fuoco e ha preso parte ai colloqui di pace. Ha portato cibo e medicinali agli abitanti delle zone più remote e ha perfino consegnato la corrispondenza favorendo in tal modo le comunicazioni. Una suora della Caritas angolana, suor Marlene Wilder, ha affermato che ora «dobbiamo costruire la democrazia, lo sviluppo e le basi sociali della comunità: istruzione, salute, alloggi, acqua, elettricità, agricoltura e formazione professionale».

p. Giampietro Casiraghi

# Vestizione 17 novembre nuovi chierichetti



# **Battesimi**



# Presepe in Chiesa



# Presepe Vivente



# S. Stefano

S. Messa presieduta dal Card. Gianfranco Ravasi, concelebrata da Mons. Marco Ferrari, Mons. Maurizio Rolla e dai numerosi sacerdoti di Osnago.





# S. Silvestro in Oratorio







### **CONCERTO PER ELENA**

Ad un anno dalla scomparsa di Elena Seltralia, venerdì 31 gennaio 2014 alle ore 21 presso la chiesa parrocchiale di Osnago si terrà un concerto diretto dal Maestro Federico Porcelli, con la partecipazione della corale S. Giovanni Battista di Cernusco Lombardone.

- Si eseguiranno musiche di Bach, Cherubini, Haydn; interverranno il soprano Gabriella Locatelli e l'organista Mauro Longari.
- Ingresso a offerta libera a favore del Centro Diurno Disabili di Barzanò.

# Cavalcata dei Magi



### Calendario di Gennaio

16 Giovedì

ore 20,45 Consiglio pastorale parrocchiale

19 Domenica

ore 11.00 S. Messa - Anniversari di Matrimonio per gli sposati nel:

1969 (65<sup>mo</sup>) - 1954 (60<sup>mo</sup>) - 1964 (50<sup>mo</sup>) - nel 1989 (25<sup>mo</sup>) - nel 2009 (5°)

ore 14.45 Incontro per genitori dei ragazzi di 3°- 4° - 5° elementare al C.P.O.

Il Vangelo di Marco: "Seguitemi"

23 Giovedì

ore 21,00 Presso il Convento di Sabbioncello:

Preghiera per l'unità dei cristiani con la presenza di un Pastore Valdese,

di un Sacerdote Ortodosso e di un Sacerdote Cattolico.

26 Domenica Festa della Santa Famiglia

ore 14,45 Incontro genitori dei ragazzi di 1° - 2° - 3° media al C.P.O.

Il Vangelo di Marco: "Seguitemi"

31 Venerdì

ore 20.30 S. Messa al CPO in onore di S. Giovanni Bosco

ore 21.00 Presso il Convento di Sabbioncello

"Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito"

Incontro per separati e divorziati - risposati.

### Calendario di Febbraio

2 Domenica PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA

ore 14,45 Incontro genitori e fanciulli di 1° element. al C.P.O.

ore 16,30 S. Battesimi

ore 18,00 S. Messa - Benedizione delle coppie di sposi in attesa di un bambino

7 Venerdì PRIMO VENERDI' DEL MESE

ore 9,30 S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)

ore 15,00 Adorazione personale

ore 16,00/17,00 Adorazione comunitaria

9 Domenica GIORNATA DIOCESANA DELLA SOLIDARIETA'

ore 8,30 S. Messa alla Cappelletta

ore 9,00 S. Messa

ore 10,30 S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Card. Angelo Scola

ore 14,45 Incontro genitori e fanciulli di 2° element. al C.P.O.

Consegna del Vangelo

11 Martedì B.V. MARIA DI LOURDES - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

ore 15.00 S. Messa con l'Unzione degli Infermi (è sospesa la S. Messa delle 18.00)

14 Venerdì

ore 21,00 Presso il Convento di Sabbioncello

"Volersi bene per una nuova appropriazione di sé"

Incontro per separati e divorziati - risposati.

16 Domenica

ore 14,45 Incontro genitori dei ragazzi di 3° - 4° e 5° element. al C.P.O.

Il Vangelo di Marco: Da Cesarea di Filippo al Calvario

23 Domenica

ore 14,45 Incontro genitori dei ragazzi di 1° - 2° e 3° media al C.P.O.

Il Vangelo di Marco: Da Cesarea di Filippo al Calvario

28 Venerdì

ore 21.00 Presso il Convento di Sabbioncello

"Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito"

Incontro per separati e divorziati - risposati.

Calendario di Marzo

1 Sabato

ore 15,00 Celebrazione della Prima Confessione per i ragazzi di 4º element. in chiesa

2 Domenica

nel pomeriggio: sfilata di Carnevale

ore 16,30 S. Battesimi

6 Giovedì

ore 21,00 Scuola della Parola di Decanato per i giovani, nella chiesa di Novate

7 Venerdì PRIMO VENERDI' DEL MESE

ore 9,30 S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)

ore 15,00 Adorazione personale ore 16,00/17,00 Adorazione comunitaria

9 Domenica PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

ore 14,45 Incontro genitori e fanciulli di 1° element. al C.P.O.

ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti

ore 20,30 Rito dell'imposizione delle Ceneri, in Chiesa.

# ATUUMOD ALLEO ETREFFO

S. Messe domenicali e festive12.280	. 00
S. Messe diseffication e lestive	
+ in memoria di Boniotti M. Pia dalla Classe 196370	-
+ in memoria di Cantù Giovanni dalla Classe 194050	•
+ in memoria di Boninsegna Susi dalla Classe 196850	•
	,
In occasione di battesimi100	,00
In occasione di funerali700	,00
Per candele votive	,00
Per le opere parrocchiali7.417	
• Dalla Classe 194850	•
• Dal Corpo Musicale Osnago/Lomagna100	
In occasione della visita alle Famiglie e "busta di S. Stefano"13.230	
Per il restauro dell'affresco della Cappelletta6.120	,00
Per l'Oratorio 1000	,00
Per la festa dell'oratorio il Circolino ha pagato:	
• per la pesca di beneficenza	
• per alimentari e vivande	,4/
Per la Scuola dell'Infanzia600	. 00
mercatino giocattoli	•
dal Circolino per la gara di scopa	
+ in memoria di Adelio Galbiati	
• dagli "Amici più cari"180	
• dalla Classe 1943	
Galla Classe 1740200	,00
Per Adotta un famiglia (raccolti in Chiesa)	,00
• dall'Associazione "ANTA" di Osnago200	
"è il frutto di piccole donazioni e risparmi fatti per un intero anno	
ve lo diamo con affetto".	
Per l'emergenza Sardegna e Filippine	
(trasmessi alla Curia)2.430	,00

## ANAGRAFE PARROGGIVALE

### **Rinati nel Signore**

### **DICEMBRE**

- 21. Bonanomi Andrea
- 22. Ripamonti Rebecca

### Riposano in Cristo

### **NOVEMBRE**

31. Villan Umberto (89)

#### **DICEMBRE**

- 32. Maggi Angelo (67)
- 33. Maggioni Rosa (92)
- 34. Alicino Severino (85)
- 35. Marotta Angelo (90)

### **GENNAIO**

1. Colace Pietro (64)

# DEGANATO

# CONSULTORIO FAMILIARE Brugarolo-Merate

Via IV Novembre,18 tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00 Martedì 17,00/19,00 Giovedì 6,00/18,00 Sabato 9,00/11,00



Lungh 0.00 (11.0

Lunedì 9,00 /11,00 Ospedale di Merate Piano Associazioni Stanza 12 Cell. 338.1031391

C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate Via don E. Borghi,4 tel. 039-9900909

Accoglienza:

Martedì 15,00/17,00 Sabato 9,30/11,30

Segreteria

Mercoledì 9,30/11,30

#### **CENTRO DI ASCOLTO CARITAS**

Merate Palazzo Prinetti tel. 3662720611

Giovedì ...... 15,00/17,30 A sabati alterni ......9,30/11,30



### ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice II Nespolo - Airuno tel. 039-9900871 39-9271082



Parrocchia S. Stefano di Osnago organizza:

dal 27 aprile al 3 maggio

### **ESCURSIONI:**

Ruvo di Puglia - Castel del Monte Barletta - Trani

Alberobello - Polignano a Mare - Conversano Matera - Altamura

Ostuni - Locorotondo - Martina Franca

Termine iscrizioni gennaio

Quota di partecipazione min. 25 persone Supplemento camera singola

€ 950,00 € 140,00

Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale

Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (convert. in legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2 - DCB Lecco